



## Riva del Garda

# «Tuteleremo tutte le aree agricole»

Mimiola: «L'obiettivo è migliorare la norma e ridurre il consumo di suolo»

### Urbanistica

L'incontro ufficiale del 7 dicembre sarà preceduto da uno informale voluto per permettere a tutti i Comuni di portare le proprie istanze

di **Leonardo Omezzoli**

**ALTOGARDA** In un territorio come quello del Basso Sarca fortemente limitato da margini fisici come il lago di Garda a sud e le montagne tutt'intorno, la delicata questione di come organizzare un territorio è tema assai divisivo. L'urbanistica ha, infatti, sempre mosso le fila delle dinamiche comunali e intercomunali.

Ora, la Comunità di Valle Alto Garda e Ledro sta attuando una revisione del Piano territoriale della Comunità che dovrà dare norme uguali per tutte le amministrazioni.

E proprio su questa convergenza di visioni è chiamato a fare sintesi il collegio dei sindaci, anche perché il prossimo passaggio che dovrà essere dibattuto in via ufficiale il 7 dicembre prossimo riguarda la definizione delle aree agricole.

L'intento della Comunità di Valle è quello di andare a definire una norma che guardi nella direzione della tutela del suolo, cercando di contrastarne un nuovo consumo. Su questo fronte si cercherà di concentrarsi sui quei terreni formalmente agricoli, ma che non sono adibiti a coltivazione da anni per varie ragioni. Vi rientrano in questa categoria non solo terreni abbandonati e incolti sui territori



della Busa, ma anche quelle aree oggi boschive ma che un tempo sono state sfruttate per l'agricoltura. La volontà espressa dal presidente della Comunità di Valle, Claudio Mimiola, è di lavorare di fino per la loro tutela impedendo che vi siano possibili dubbi e che quindi tali aree non possano uscire dalla classificazione agricola per entrare in una edificatoria. «Stiamo lavorando da tempo al Piano territoriale di comunità e ora affronteremo il piano

stralcio delle aree agricole - conferma Mimiola -. L'obiettivo è quello di trovare il bandolo della matassa che possa dare uniformità a tutte i Comuni della Comunità di valle sotto l'aspetto normativo e che ci permetta di andare verso una maggior tutela del suolo. Soprattutto - continua - facendo in modo di evitare che alcuni terreni, che da anni non sono utilizzati a scopi agricoli, possano diventare terreni edificabili. Vogliamo - precisa -



### Ambiente

#### Il piano territoriale

**Composto dai vari piani stralcio suddivisi per aree di interesse (piano stralcio delle aree produttive, agricole, ecc) è l'insieme di norme con le quali si attua la pianificazione del territorio, ossia quella mappa che decide, sulla carta quali interventi possono essere realizzati, dove e in che modalità. Si tratta dello strumento pianificatorio che vuole riunire in un unico documento la pianificazione di tutta la Comunità di Valle e quindi di tutti i Comuni che ne fanno parte così da ottenere una progettazione territoriale condivisa**

C'è anche un altro aspetto da considerare e che potrebbe alimentare un dibattito istituzionale tra sindaci. Arco ha annunciato di voler realizzare una nuova variante al Piano regolatore, per rispondere alla necessità di carenza di case ad uso abitativo e non turistico oltre che di connessione tra ambiti territoriali. Con quali strategie non è stato dichiarato, anche perché si è solo all'inizio della discussione, ma potrebbe comportare l'utilizzo di nuovo suolo, magari di terreni oggi incolti e abbandonati che non sono considerati, per l'assenza di colture, di particolare pregio. Attenzione va posta anche a quei territori che hanno, nel bosco, la loro naturale possibilità di espansione. In questa categoria rientrano Torbole e Tenno che potrebbero usufruire di quei territori, descritti dal presidente Mimiola, non più coltivati e oggi rimboschiti. Le sedute, quella informale e quella formale, si preannunciano calde.